

Economia & lavoro

Sospesa la sentenza Tar. L'azienda ripristina le vecchie tariffe

Accolto il ricorso Enel Sconto-bolletta congelato

Niente rimborsi Enel, almeno per il momento. Il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensione avanzata dall'Ente nazionale energia elettrica contro la decisione del Tar che annullava l'aumento delle tariffe deciso dall'ente nel '93. Tutto congelato in attesa del pronunciamento di merito che il Consiglio di Stato darà il prossimo 4 aprile. Da stanotte ripristinata la situazione precedente la sentenza del Tar. Riflessi sull'inflazione.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente l'istanza di sospensione avanzata dall'Enel nei confronti della sentenza del Tar che aveva annullato gli aumenti tariffari deliberati dal Cip a fine '93.

L'Enel non deve, per il momento, rimodulare le proprie tariffe in base alla sentenza del Tar del Lazio che aveva annullato gli aumenti del 2% (che incidono per l'1,2% sul costo finale della bolletta elettrica a causa delle altre voci che la compongono) mentre il Consiglio di Stato deciderà nel merito sul ricorso della spa elettrica il prossimo 4 aprile. La sesta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Alberto De Roberto, lo ha deciso ieri. La sospensione determina degli effetti anche sull'indice dei prezzi al consumo, stimati in una crescita dello stesso del +0,2%. I dati preliminari di ieri indicavano a febbraio una diminuzione mensile dell'inflazione dello 0,1% ed un aumento, su base annua, del +2,2%. Con il ritorno delle tariffe elettriche al livello di prima della sentenza del Tar, si arriverebbe, quindi, ad una crescita dello 0,1% su base mensile e del +2,4% annuo. L'ordinanza del Consiglio di Stato non ha invece accolto la richiesta di sospensione del diritto degli utenti al rimborso delle maggiori somme pagate in passato in quanto non sono stati riscontrati danni «gravi e irreparabili» sotto questo profilo a causa della sentenza. Ecco, di seguito, il testo del dispositivo dell'ordinanza. «Considerato che gli effetti dell'annullamento derivanti dalla sentenza appellata comportano una duplice conseguenza: a) per il passato il diritto degli utenti al rimborso delle maggiori somme pagate per le tariffe non più esistenti a seguito dell'annullamento retroattivo della delibera della Giunta esecutiva del Cip del 14 dicembre 1995, disposto con la gravata sentenza; b) per il futuro l'obbligo dell'Enel di rimodulare le tariffe elettriche dovute dall'utenza; Considerato che per l'aspetto sub a), l'obbligo di rimborso a carico dell'Enel non è allo stato coercibile, richiedendosi a tal fine l'esistenza di un giudizio allo stato non formatosi, per cui sotto tale profilo la sentenza non determina danni gravi e irreparabili; Considerato che

per l'aspetto sub b) appare opportuno che l'obbligo di rimodulare le tariffe elettriche venga differito all'esito della decisione di merito della causa, la cui udienza di discussione è stata fissata con provvedimento presidenziale per il giorno 4 aprile 1997, ore 10; Per questi motivi: Accoglie la domanda incidentale di sospensione della sentenza appellata, limitatamente al profilo sub b), delle premesse e per l'effetto sospende, entro questi limiti, la esecutività della sentenza medesima».

Scatterà da oggi il ripristino da parte dell'Enel dei livelli di tariffa abbassati la settimana scorsa in seguito alla sentenza del Tar che aveva «cassato» gli aumenti disposti nel 1993/94. Lo si è appreso da fonti della società elettrica, dopo la decisione odierna del consiglio di stato sul ricorso presentato dalla stessa Enel spa. Da oggi, dunque, le bollette elettriche dovrebbero tornare in linea con quelle precedenti il 13 febbraio scorso. Per il Codacons la decisione del Consiglio di Stato sulle tariffe Enel, lascia le cose come stavano prima. «Il Consiglio di Stato, come Ponzio Pilato, ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte», dice una nota dell'associazione degli utenti, che aggiunge: «respingendo la richiesta dell'Enel di sospendere la sentenza per gli effetti passati, e cioè per il diritto al rimborso, ha praticamente legittimato l'autorizzazione delle bollette già suggerita dal Codacons agli utenti». Accogliendo in parte la richiesta dell'Enel per la prossima bolletta ha complicato le cose, visto che l'Enel aveva già adeguato le tariffe e visto che il 4 aprile la causa verrà decisa nel merito ossia di fatto prima della scadenza di pagamento della bolletta del prossimo bimestre. Resta tutto dunque - dice il Codacons - esattamente come prima».

Il Codacons, che apprezza il fatto che la data della decisione finale è stata fissata al prossimo 4 aprile, prende atto comunque «della volontà di non decidere del Consiglio di Stato, probabilmente sia per non turbare i mercati, sia per non creare situazioni irreversibili prima dell'emissione di una definitiva decisione di merito».



Tim Card premiata a Cannes con l'Oscar Gsm

Ha superato quota 800.000 clienti, in meno di quattro mesi dal suo lancio, la «Tim Card», la carta prepagata per i telefonini Gsm della Telecom Italia Mobile (Tim). Lo ha comunicato la società, che è quotata in Borsa e fa capo al gruppo Stet, annunciando di aver ottenuto un riconoscimento internazionale: il «Gsm World Award '97», il premio, consegnato a Cannes al vicedirettore generale di Tim, Mauro Sentinelli, dall'associazione che raccoglie i gestori mondiali del Gsm, testimonia - afferma la Tim - «il più grande successo di marketing dell'anno» e «il contributo dato da Tim Card all'evoluzione del Gsm, lo standard tecnologico che unisce 33 milioni di clienti e 208 gestori in 105 paesi del mondo». A Cannes sono stati premiati anche Nokia, Telecom Finland e China Telecom.

Intanto, sembra essere pronto il «pacchetto» di proposte che, se approvate, dovrebbero portare presto alla riduzione della bolletta elettronica, prevedendo tra l'altro un taglio ai costi delle chiamate extraurbane ed internazionali, l'invarianza degli scatti nelle cabine pubbliche, alcune agevolazioni per gli utenti Internet e, a titolo di parziale compensazione per il gestore pubblico Telecom Italia, contenuti aumenti nei canoni affari ed eventualmente a fine anno anche di quello generale. Lo ha annunciato il sottosegretario alle Poste Michele Lauria. La proposta di «revisione tariffaria che il ministero sta predisponendo, tenendo conto anche delle indicazioni che emergono dal confronto con il gruppo Stet-Telecom», afferma in una nota Lauria, «mira a perfezionare il riequilibrio, già intrapreso con la manovra tariffaria dell'autunno scorso».



Il Polo polemico. Ma l'Istat procederà a nuovi conteggi sulle stime al rialzo

L'inflazione viaggia su livelli tedeschi

MILANO. Un calo dello 0,1% a Firenze, Trieste, Perugia, Torino, dello 0,2% a Bologna, Napoli e Venezia, dello 0,3% a Bari, Genova e Palermo, nessuna variazione a Milano. Insomma, anche la seconda tornata di dati provenienti dalle città campione, conferma che l'inflazione è in discesa verso il 2,2%. I prezzi al consumo risultano in calo dello 0,1% rispetto a gennaio.

Ma attenzione: senza tener conto della riduzione delle tariffe Enel, i prezzi risulterebbero invariati rispetto al mese precedente, con un calo dell'inflazione, dal 2,6% di gennaio al 2,3-2,4% invece che del 2,2%. La precisazione è d'obbligo dopo l'ordinanza del consiglio di Stato che ha sospeso la bocciatura decisa dal Tar per quanto riguarda gli aumenti tariffari del '93. Quindi, non si può escludere che i conti siano da rifare. Infatti il taglio delle tariffe elettriche provocato dalla sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio, secondo gli esperti, ha pesato per lo 0,18% sulla riduzione dei prezzi di feb-

MICHELE URBANO

braio. Trasportato sull'indice tendenziale questo varrebbe una 2,3-2,4% di inflazione (nel paniere dell'Istat la voce «bolletta elettrica» pesa nell'indice per l'1,7%).

In attesa di sapere come finirà la vicenda delle tariffe Enel, nessun dubbio, comunque, che l'inflazione è inchiodata a livelli tedeschi. Una considerazione che suscita, naturalmente, la soddisfazione di Palazzo Chigi. Magari venata di ironia. Come quella del ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani: «Vedo che i nostri critici che prima non credevano alla possibilità di un rapido controllo dell'inflazione, oggi ne attribuiscono il merito a tutti e a tutto fuorché al governo e alla sua politica. Non importa, ci interessa il risultato. Diciamo pure che, nonostante il governo, l'obiettivo del governo è raggiunto».

Il sottosegretario al Bilancio, Giorgio Maciotta sogna, invece, una ulteriore diminuzione del tasso di sconto: «L'obiettivo del 2,5% di inflazione

ancora di più questo calo con un intervento sui tassi e fare una politica attiva per la ripresa dello sviluppo che è il punto su cui il governo è più carente, il punto di maggiore sofferenza».

Anche la Confindustria dà un giudizio positivo sul calo dell'inflazione. Ma contemporaneamente il vicepresidente, Carlo Callieri, lancia l'allarme: «Può essere messa a rischio se i tassi di interesse delle banche non si allineano alla discesa del tasso di sconto». E conclude: «Non c'è da abbassare la guardia».

Più polemiche le dichiarazioni dei rappresentanti delle opposizioni. Per Antonio Marzano, responsabile economico di «Forza Italia» il calo dell'inflazione è in parte «prefabbricato» e in parte «sintomatico di un disagio profondo dell'economia». Per An, invece, i dati sono semplicemente «addomesticati» perché l'Istat ha rivisto il paniere dei prezzi dando più importanza ai dati controllabili in sede politica come i prezzi amministrati».

Avvio Dect Sui tempi polemica Telecom-Poste

«Sono certo che entro la fine del mese - dopo che alcuni giorni fa il consiglio superiore delle poste ha deciso in modo chiaro ed inequivocabile che Telecom Italia, così come gli altri operatori, possano immediatamente partire nella utilizzazione della tecnologia dect - il ministero delle poste dia corso in pochi giorni alla decisione che consenta a Telecom di offrire alla clientela italiana un nuovo importante servizio all'avanguardia in Europa con ricadute in occupazione ingenti». Questa la dichiarazione dell'amministratore delegato di Telecom Italia, Francesco Chirichigno sull'avvio del sistema dect, dopo il parere del consiglio superiore delle pt. A Chirichigno ha però subito risposto il sottosegretario alle poste, Michele Lauria: «La decorrenza dell'autorizzazione a questo servizio dipenderà dalla effettiva capacità di Telecom di adeguarsi al quadro normativo che sta elaborando il ministero, sulla scorta delle indicazioni dell'autorità antitrust e del consiglio superiore delle Tlc».

Filtea, Filta e Uilta chiedono 136mila lire di aumento medio mensile. «Vogliamo chiudere entro il 30 giugno»

Tessili alla prova del nuovo contratto

Centotrentaseimila lire di aumento medio mensile. È questa la richiesta salariale di Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil per il rinnovo del secondo biennio del contratto nazionale dei tessili. Prevista dalla piattaforma anche la costituzione - entro fine '97 - di un fondo di previdenza integrativa. Circa 700mila i lavoratori interessati. In aprile via al negoziato. Con un obiettivo, rinnovare il contratto entro il 30 giugno. Megale (Filtea): «Richieste responsabili».

ANGELO FACCHINETTO

MILANO. Rinnovare la parte economica del contratto nazionale di categoria entro il 30 giugno. Cioè, entro la sua scadenza naturale. Con questo obiettivo i direttivi unitari di Filtea, Filta e Uilta - le organizzazioni dei tessili - hanno varato ieri a Roma (con tre sole astensioni) l'ipotesi di piattaforma rivendicativa da sottoporre nelle prossime settimane al giudizio delle assemblee di fabbrica. Tre i punti su cui il sindacato articola le proprie richieste. Adeguamento salariale,

anzitutto, «nel rigoroso rispetto dei criteri dell'accordo del 23 luglio '93». Poi, previdenza integrativa e creazione di un fondo di partecipazione.

Il salario

Per quel che riguarda il salario, il sindacato chiede un aumento medio di 136mila lire al mese. Che al terzo livello - dove è inquadrata la maggior parte dei circa 700mila addetti del settore - significa un incremento di 130mila lire. Per il resto il

vantaggio degli aumenti previsti va dalle 87mila del primo livello alle 230 dell'ottavo, passando per scagioni fissati rispettivamente a quota 120, 130, 145, 160, 177, 202mila.

Previdenza integrativa

Filtea, Filta e Uilta chiedono poi la costituzione di un Fondo nazionale per la previdenza integrativa complementare. L'obiettivo è di realizzarla entro l'anno attraverso l'utilizzazione - per il finanziamento - di una parte del trattamento di fine rapporto cui le aziende dovrebbero aggiungere un contributo pari a 30mila lire mensili, circa l'un per cento della retribuzione complessiva. Il costo a carico delle imprese dovrebbe aggirarsi così sulle 6mila lire, tenuto conto dei benefici fiscali e del prevedibile numero di lavoratori che vi aderirà, visto che di adesione volontaria si tratta. Il sindacato chiede infine alle aziende l'attivazione di un fondo, denominato Fondo nazionale di partecipazione contrattuale.

Assemblee al via

Le assemblee di fabbrica (ne sono previste oltre 4mila) prenderanno il via la prossima settimana e si concluderanno entro il 26 marzo. Giusto in tempo perché la piattaforma possa essere presentata a Feder tessile subito dopo Pasqua.

«Il nostro obiettivo - dice il segretario generale della Filtea-Cgil, Agostino Megale - è quello di rinnovare il contratto entro la scadenza del 30 giugno. Per questo abbiamo avanzato richieste che riteniamo equilibrate e responsabili: quello che vogliamo è applicare le regole del 23 luglio difendendo il potere d'acquisto dei lavoratori. Perciò, sin dall'inizio, la nostra scelta, netta e chiara: per un contratto che duri 24 mesi e che non alteri in alcun modo i due livelli di contrattazione ed i diritti oggi sanciti».

Previsioni? Megale - come del resto il suo omologo della Filta-Cisl, Renzo Bellini - si mostra ottimista. «Penso che l'esperienza di relazioni

tra noi e Feder tessile possa portare al rinnovo nei tempi previsti». Cioè entro il 30 giugno.

Lo scenario

Ma qual è il quadro entro il quale i lavoratori del settore - calzaturiero e abbigliamento compresi - (che negli ultimi quattro anni ha perso oltre 80mila addetti) si avviano al rinnovo del contratto? La caratteristica principale è rappresentata dalla frammentazione: i 700mila dipendenti sono sparsi in circa 80mila imprese, e questo richiede precise scelte di politica industriale. Sul piano produttivo, il '96 ha fatto segnare un buon andamento dell'export - grazie soprattutto alle forti capacità di innovazione - mentre non c'è stata la tanto attesa ripresa della domanda interna. Un dato importante, soprattutto ai fini della trattativa, riguarda il costo del lavoro. Tra il '90 e il '95 è sceso, in Italia, da 100 a 84. Mentre in Germania e Giappone si è impennato, salendo rispettivamente a quota 134 e 123.

Il «rottamato» penalizza mercato usato

Gli operatori delle auto usate temono un peggioramento del mercato dopo l'applicazione degli incentivi alle vendite di auto nuove che avvicina i prezzi alle quotazioni fino a ieri praticate per l'usato più recente. È quanto emerge dall'indagine congiunturale mensile condotta dal Centro Studi Promotor nei primi giorni di febbraio. Il 60 per cento dei concessionari interpellati giudica basso il livello delle consegne, mentre solo il 3% si dichiara soddisfatto. Né si prevede un alleggerimento della situazione a breve. Il 48% ipotizza infatti un accumulo delle scorte e solo il 10% pensa di poter ridurre il carico di usato invenduto.

Fs: il Comu conferma stop del primo marzo

I dirigenti sindacali Comu sono intenzionati a confermare lo sciopero del primo marzo proclamato per tutti i dipendenti delle FS e la manifestazione di protesta prevista per il 3 del mese prossimo. «Continuiamo con la raccolta delle adesioni - dice Bruno Salustri - e confermiamo sia lo sciopero sia la manifestazione per la quale prevediamo una adesione massiccia anche dei ferrovieri in pensione. L'incontro con le Ferrovie - ha proseguito il dirigente del Comu - è stato del tutto insoddisfacente».

Autostrade Valori d'accordo con Prodi

«Le decisioni assunte dal governo per la privatizzazione delle Autostrade sono le scelte giuste per realizzare una privatizzazione rapida». Con queste parole il presidente della società Autostrade, Giancarlo Elia Valori ha espresso la sua totale condivisione al documento inviato lo scorso 14 febbraio dal presidente del Consiglio Romano Prodi ai presidenti delle Camere. «Il documento del governo - ha ricordato Valori - esclude per la dismissione della società l'ipotesi che vengano mantenuti al ministero del Tesoro poteri speciali, attraverso la formula della "golden share"».

Metalmeccanici in Piemonte prevalgono i si

Prevalgono i si, in Piemonte, nella consultazione sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Secondo i primi dati forniti dalla Fiom, su un totale di 20.700 votanti (poco più della metà dei lavoratori chiamati ad esprimersi) hanno dato voto favorevole il 49,41% mentre i contrari si sono fermati al 38,52%. A quota 9,45% gli astenuti. Tra le aziende più significative, la Fiat di Rivalta e la Olivetti. Nella prima il «sì» ha ottenuto l'81% contro un 16 di «no», ad Ivrea i favorevoli sono stati il 63,7%, i contrari il 34,7%.

MERCATI		
BORSA		
MIB	1.163	0,69
MIBTEL	12.356	-0,01
MIB 30	18.426	-0,07
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
ALIMENT		1,73
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
TESS ABB		-0,47
TITOLO MIGLIORE		
SOPAF RW		100,00
TITOLO PEGGIORE		
SOPAF W		-50,00
LIRA		
DOLLARO	1.664,57	-10,32
MARCO	988,76	-5,54
YEN	13,575	-0,04
STERLINA	2.694,94	-1,63
FRANCO FR.	292,59	-1,66
FRANCO SV.	1.134,44	-1,54
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		0,47
AZIONARI ESTERI		-0,56
BILANCIATI ITALIANI		0,24
BILANCIATI ESTERI		-0,43
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,08
OBBLIGAZ. ESTERI		-0,30
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		6,47
6 MESI		6,60
1 ANNO		6,55